Anno XVIII — Martedì 10 Aprile 1883 — N. 85

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 5 aprile contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. Relazione a S. M. e decreto che sul fondo spese impreviste del Tesoro autorizza una 1ª prelevazione di lire 85,000.
3. R. decreto che costituisce in ente morale l'ospedale Alivesi in Ittiri.
4. Id. che stabilisce gli organici degli ispettori del Tesoro e del Demanio e del personale delle Imposte Dirette e catasto.
5. Disp. nel personale giudiziario.

La perequazione fondiaria

Uno degli argomenti più importanti che devono tenere ora occupata in Italia l'attenzione delle persone serie, amanti del proprio paese e desiderose del benessere materiale e morale delle popolazioni, credo abbia ad essere lo studio della *Perequazione fondiaria*. La questione è prossima ad un primo passo nel campo della pratica attuazione, essendo già sottoposta alle considerazioni della Commissione Parlamentare incaricata della revisione del Progetto di Legge presentato dal Ministero. Comizi ed Associazioni agrarie discutono l'argomento; giornali d'ogni partito disputano sul miglior modo di trovare la soluzione del problema; e perfino (cosa nuova in una questione di giustizia) si infiltra nella discussione anche il regionalismo a cui fa ombra il vantaggio derivante ad una parte della patria non diviso da simile vantaggio per l'altra parte.

Non è mia intenzione di ripetere quanto è stato detto a questo proposito, su del quale le opinioni devono già essere assodate; ma solo di soggiungere alcune considerazioni, che strettamente si collegano colla perequazione, considerazioni che finora non vidi accennate, o solo di volo, senza dar loro quello sviluppo e quella importanza che meritano. Queste considerazioni tendono a completare la reclamata riforma del tributo fondiario in Italia, e se sarebbe conveniente, giusto ed anche relativamente facile che fossero tenute a calcolo anche nel presente progetto di perequazione, ciò non toglie che possano avere il loro effetto anche in seguito e separatamente dalla riforma attuale.

Il tributo erariale sulla produzione fondiaria non è il solo che la aggravi; anzi quel tributo non è dappertutto il più grave che la tormenti. Le sovraimposte locali sono in molti Comuni e Provincie ben più pesanti del tributo erariale, e ben più grave e sproporzionata si lamenta la sperequazione derivante dai centesimi addizionali in confronto di quella prodotta dal tributo erariale.

Non vorrebbe giustizia perequato anche tale onere? Proviamoci.

Comuni e Provincie, dopo esaurite le altre risorse (le quali ad eccezione del dazio consumo nelle città si riducono a poca cosa) per pareggiare i loro bilanci ricorrono unicamente alla sovrimposta sui terreni e fabbricati. Vi è, è vero, un limite, al di là del quale non potrebbero sovrimporre; e se quel limite effettivamente non fosse oltrepassato, l'onere dell'imposta resterebbe in proporzioni sopportabili. Senonchè, non potendo nè Provincie nè Comuni ricorrere ad altri cespiti, ottengono sempre e necessariamente dalle Deputazioni Provinciali l'autorizzazione ad oltrepassare il limite legale dei centesimi addizionali. L'onere derivante dalla eccedente imposizione alla proprietà fondiaria oltre il limite legale ascende in tutto il Regno a L. 38,927,124. Questa cifra è desunta dal Bollettino dei Bilanci Comunali; pubblicazione officiale. Si riferiscono, come quelli che seguiranno, all'anno 1878. Sono un po' vecchi, ma non mi fu possibile avere il Bollettino degli anni posteriori, che non so perchè non è in commercio e difficilmente si può avere, mentre [illegible] gli si dovrebbe dare la maggior pubblicità possibile.

Ad ogni modo i dati di cui trattasi, anche se subirono qualche modificazione, questa non può essere tale da alterare sensibilmente i confronti che ora ci interessano.

Questo onere per eccedenza ai centesimi addizionali, che in tutto il Regno come si è detto, ammonta a L. 38,927,124 non è equamente distribuito. Nel solo Veneto è di L. 8,833,717. Facendo il conto, che il Veneto per popolazione e superficie e ricchezza può con molta approssimazione essere calcolato una decima parte del regno, per essere in pari condizioni colle altre regioni dovrebbe eccedere il limite per meno di 4 milioni ed invece lo eccede per quasi 9, e quindi con una sperequazione di oltre il doppio.

Nè ciò è ancor tutto quello che deve dirsi per dimostrare l'enormezza della accennata sperequazione. In fatti le spese dei Comuni e delle Provincie si distinguono in *obbligatorie* e *facoltative*. Limitiamo la considerazione ai soli Comuni. Che un Comune spenda poco o molto in spese *facoltative* sarà bene o male a seconda dei casi; ma in ogni modo chi si lagni dell'eccesso della imposta dovrà farlo contro le singole Amministrazioni che deliberarono le spese non comandate da nessuna legge, ma liberamente volute e deliberate dalle locali Rappresentanze Comunali.

Potrassi deplorare, che per tali spese la Legge, non consenta di ricorrere ad altri cespiti di entrata oltre ai centesimi addizionali; ma alla fine in quei Comuni le sovraimposte, anche se molto elevate, non dinotano una sperequazione di oneri per servigi voluti dalle leggi nell'interesse generale e quindi irrecusabili.

La sperequazione invece rimarcasi ed è grave là dove l'eccedenza del limite legale è determinata ed imposta dalla necessità di soddisfare alle spese *obbligatorie* volute e determinate dalle leggi. In quei Comuni, indipendentemente dalla volontà degli amministratori, i contribuenti fondiarii (soli tra tutti) si trovano necessariamente aggravati in modo sperequato ed eccessivo per quegli stessi pubblici servigi che altrove possono e sono effettivamente sostenuti senza la[illegible]zionali. In ciò sta una grande ingiustizia.

Anche sotto questo riguardo infelicissima riscontrasi la condizione del Veneto.

In tutto il Regno le spese facoltative dei Comuni ammontano a L. 61,197,299, e quindi, visto che l'eccedenza dei centesimi addizionali offre un reddito di L. 38,927,124, devesi concludere che, considerando tutto il Regno, questa eccedenza va devoluta per intero in ispese facoltative, per le quali anzi non basta il reddito di tale eccedenza, per cui in gran parte esse pure possono essere sostenute restando la sovraimposta nei limiti legali. Ma piano con questo conto generico. Se ciò è vero per la massa di tutti i Comuni, e presa la media generale, non lo è più quando si considerino partitamente i singoli Comuni. E raggruppando partitamente tutti quelli del Veneto scorgesi come in essi si spenda per spese facoltative solo L. 4.611,696, mentre, come si è veduto, l'eccedenza oltre al limite legale ascende a L. 8,833,717. I Comuni del Veneto pertanto trovansi nella necessità di dover imporre più di 4 milioni oltre al limite legale dei centesimi addizionali, e ciò non per spese facoltative volute dai Consigli Comunali, ma per pubblici servigi imposti alle Amministrazioni Comunali e dai quali esse non possono sottrarsi. È questa una solenne ingiustizia, che finora passò quasi inosservata, ed almeno non fece il chiasso fatto dalla sperequazione del tributo erariale; ma io credo che la sperequazione suddetta dalla causa ora accennata sia ben altrettanto grave dell'altra, e d'altronde meno difficile il porvi riparo.

Ad ogni modo il pensiero di togliere anche questa sperequazione non va dimenticato e ciò tanto più quando si consideri:

1. che è molto discutibile, se tutti i servizi imposti obbligatoriamente ai Comuni abbiano realmente il carattere di bisogni locali, o non piuttosto siano di indole od interesse generale;

2. che molte delle risorse già proprie delle Amministrazioni Comunali vennero per imperiose necessità di altri momenti avocate all'erario, per cui giustizia esigerebbe ora, che i Comuni o venissero reintegrati dei redditi rapiti, od esonerati dalle spese incompetentemente [illegible]

Abbiamo veduto quanto grande sia nel Veneto la differenza tra l'eccedenza del reddito oltre il limite legale e le spese facoltative; non è però da credere che in quelle regioni dove evvi la differenza in senso inverso non vi siano dei Comuni che dovranno eccedere il limite legale per spese obbligatorie senza darsi il lusso di spese facoltative. Questi Comuni però, nelle regioni dove le spese facoltative complessivamente superano l'importo della eccedenza del limite legale, saranno in numero molto minore e le differenze saranno meno sensibili in confronto del numero dei Comuni e delle forti differenze che avranno luogo nelle regioni dove l'importo della eccedenza è maggiore in confronto di quello delle spese facoltative.

Dividono la triste sorte del Veneto, ma meno aspramente, le seguenti regioni:

	Eccedenza	Spese facoltative	differenza (più ecced.)
Veneto	8,833,717	4,611,696	4,222,821
Emilia	6,485,042	4,148,670	2,336.372
Toscana	6,500,639	3,638,752	2,861,887
Umbria	1,185,163	975,653	209,510

Le condizioni migliori sotto questo riguardo si riscontrano nelle seguenti regioni:

	Eccedenza	Spese facoltative	differenza (più spese)
Campania	132,644	7,222,259	7,089,615
Sicilia	1,688,890	5,099,782	3,410,892
Puglie	44,168	3,019,366	2,975,198

In queste le differenze sono a vantaggio delle spese facoltative, e perciò deve ritenersi che l'eccedenza debba tutta essere assorbita dalle stesse, potendo quei Comuni sopperire a tutte le spese obbligatorie senza portare aggravio, almeno oltre al limite legale stabilito per i centesimi addizionali: fortunati Comuni! (*Continua*)

Oro, argento e carta.

Nella prossimità dell'apertura degli *sportelli* per il cambio della carta a *corso forzoso* con moneta metallica, occorre avvertire il pubblico, che non si deve avere nessuna fretta per darsi il piacere di avere in mano moneta sonante, se questa poi non occorre proprio per i proprii affari coll'estero, per dazii, o per altro.

Tanto i biglietti ex-consorziali, quanto quelli delle Banche continuano a godere il *corso legale* anche dopo l'abolizione del *corso forzoso*.

Lo scopo dell'abolizione del corso forzoso non è già quello di sopprimere la [illegible] parire l'aggio, che si va già grado grado riducendo al nulla.

Anzi accadrà, come è accaduto altre volte, che la carta-moneta serva molte volte alla circolazione meglio degli stessi metalli, per cui si presenterà spesso anche il caso di pagare un piccolo aggio per convertire in essa la moneta metallica. E difatti per il commercio i biglietti, il di cui valore è guarentito, hanno per gli scambi interni un vantaggio sulla valuta metallica per le maggiori commodità e convenienze di maneggio e di trasporto.

Il grande vantaggio della abolizione del corso forzoso è quello di sopprimere i perpetui ondeggiamenti dei valori, che vengono ad influire anche sul prezzo delle cose.

Ma in realtà quei milioni d'oro e d'argento, che ora si rimettono in corso, non basterebbero per sè soli alla circo-

APPENDICE

CONFERENZA

del Professor Cav. GIOVANNI MARINELLI
tenuta la sera del 29 marzo 1883
presso la SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

SUL TEMA:

QUANTO È ESTESO IL REGNO D'ITALIA

Riveduto dall'autore stesso sulle cartelle stenografiche, è questo il testo del discorso, che noi siamo autorizzati a pubblicare, come solo autentico. (*N. d. R.*)

Non credo che voi possiate aspettarvi che io abbellisca il mio dire con lenocini di parole. Da questo mi dissuadono varie circostanze; anzi tutto l'indole mia; poi la qualità del tema; finalmente un'altra circostanza, ed è questa: che qui fra noi ci troviamo in famiglia, in cui credo, che, anche, ci vogliamo bene. Ora, quando predomina l'affetto, tutto quello che sa di artificio non si regge; una sola cosa prevale ed è la semplicità. E se non vi siete attesi da me che orni il mio dire, avete previsto egregiamente.

La qualità del soggetto è tale che mi dispensa da qualsiasi ornamento di stile e di lingua: devo trattare della superficie d'Italia.

E venendo subito al soggetto dirò che, se qualcuno ha preso in mano l'Almanacco di Gotha di quest'anno, dev'essere stato colpito da una circostanza curiosa. Ove tratta della superficie d'Italia e dei suoi compartimenti, vicino alle nostre cifre ufficiali, esso presenta altre cifre che portano il nome del generale Strelbitsky, sicchè chi legge è tosto indotto a muoversi la domanda: Come mai si vuol mettere in dubbio la verità delle cifre ufficiali del Regno d'Italia? Peggio che nell'Almanacco succede in un'altra pubblicazione tedesca, nella più autorevole fra le pubblicazioni statistiche, nel volume che ogni anno i signori Behm e Wagner pubblicano sulla Popolazione della terra, dove non solo si mettono in dubbio i dati ufficiali italiani, ma si escludono, e in loro vece si notano quelli che son esposti nell'Almanacco di Gotha sotto il nome del generale Strelbitsky. L'esempio dei due più autorevoli scritti statistici che escono in Europa, è stato seguito in tutti gli altri almanacchi, o per intero o in parte.

Questo fatto presenta già per sè una certa gravità, tale da indurre per lo meno tosto il desiderio di sapere l'origine di questa specie di confronto e di questo studio contrario ai dati nostri ufficiali. Avendo potuto esaminare l'opera del generale Strelbitsky, sono al caso intanto di dire che la genesi dei suoi dati è questa. Nel 1869, radunandosi in Anversa il Congresso Internazionale di Statistica, si decise di rifare l'assieme dei dati di superficie di tutti gli Stati d'Europa, per avere la sicurezza voluta in questo elemento statistico del territorio, ch'è la base di tutti gli altri. Imperocchè già l'esame dei dati anteriori aveva dimostrato che in essi regnava una grande incertezza: per alcuni Stati si avevano buoni dati di superficie, per altri no. Siccome tale rifacimento sarebbe stato un lavoro di grande mole, che non si poteva fare in sede al Congresso, si diede incarico di ciò alla Sezione Russa, e la Sezione Russa ne diede a sua volta incarico particolare allo Strelbitsky, generale di stato maggiore russo, noto nel mondo scientifico per aver fatto operazioni simili, nel 1874, per le provincie russe.

Egli fece questo stadio con una pazienza, che una volta si sarebbe potuto dire tedesca ed ora si può dire russa. Rifece l'esame delle notizie esistenti per tutti gli Stati d'Europa, e, di fronte alla grande disparità risultante, credette opportuno di venire a una nuova misurazione dei territori europei.

Ma siccome questa misurazione non si poteva fare sul terreno, egli dunque non aveva altro metodo davanti a sè che il metodo planimetrico. Ognuno sa che il planimetro è uno stromento per mezzo del quale avendo sotto mano una carta geografica, si può dedurre la superficie del paese, facendo percorrere alla punta del planimetro il perimetro della superficie del territorio da misurarsi.

Per poter compiere questa operazione si doveva possedere le migliori carte topografiche dei vari Stati e per ottenerle egli ricorse ai vari uffici statistici dell'Europa. In otto anni di lavoro potè compiere questa impresa difficilissima e faticosissima.

Io vorrei potervi mettere in corrente di tutti gli spedienti, di cui si servì il generale russo per ottenere dati meno erronei. È noto che l'operazione di rilievo di una superficie è un lavoro difficile, delicatissimo, cominciando dalla scelta dello strumento. Egli provò 18 planimetri delle migliori fra le fabbriche d'Europa, e fra quelli ne scelse due soli. Potrei aggiungere altri amminicoli. Il certo si è potersi dire ch'egli non ommise nessuna cautela, nessun espediente, perchè il lavoro riuscisse perfetto. Qualche piccola menda si potrebbe notare allo Strelbitsky, per non aver seguito un sistema costante ov'era incertezza di confini o per ciò che riguarda limitazione di spiaggie, estuari fluviali, coste marittime; ma in complesso queste mende si riducono ad assai poco. Avverto anche che una parte del lavoro planimetrico e gli errori che ne derivano, vennero diminuiti da due spedienti. Il primo è che molta parte del territorio si può determinare tenendo conto delle coordinate formate dai paralleli e dai meridiani, le quali formano delle fascie o zone, e dei trapezi che permettono di determinare la superficie fino a un certo punto mediante il calcolo.

L'altra risorsa si fu quella, non di determinare le superficie percorrendo colla punta del planimetro il perimetro delle figure; ma di inscrivere il territorio in un trapezio graduale, e misurarne quindi la superficie, tenendo conto del valore proporzionale dei numeri dati dal planimetro.

Per non toccare di altri particolari tecnici, dirò che in complesso si può dir bene del sistema adoperato dal generale Strelbitsky e del metodo da lui seguito.

Però per poter pronunziare un giudizio sui suoi risultati, bisogna anche tener conto che questi si possono confrontare con altri dati.

Egli si servì perciò di due controlli, il primo dei quali, istituito da lui medesimo, è il seguente. Egli credette bene determinare la superficie d'Europa costruendo una carta geografica in scala molto grande (al 420.000) e su questa carta fissare l'estensione di varie zone della larghezza di un grado o di mezzo grado di latitudine. Così egli ebbe una serie di zone o di fascie, che sommate assieme dovevano dare la superficie dell'intera Europa. Il raffronto non poteva riuscirgli più favorevole. Realmente la differenza ch'ebbe il generale è così piccola che non arriva, tenuto conto di un metodo e dell'altro, al 7 per 100000.

(*Continua*)

lazione ed agli affari di ogni genere; per cui siamo noi tutti interessati a far sì, che non vadano sottratti troppo presto dalla circolazione essi medesimi per il gusto di molti di possedere oro ed argento invece di carta. Se ciò potesse accadere, perchè non tutti comprendessero il proprio interesse, dopo soppresso il corso forzoso della carta, potremmo trovarci ben presto senza la sufficiente quantità di moneta circolante ed in un imbarazzo maggiore di quello di prima.

Occorre adunque, che tutti quelli che comprendono bene la cosa la facciano intendere anche agli altri, e che si ajuti così il Governo alla trasformazione senza produrre inceppamenti al commercio ed altri inconvenienti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri; e dopo la ripresa del discorso di Pantaleoni, favorevole al Ministero, Mussolino imprende a parlare, dicendo, fra altro, che non approva l'indirizzo della nostra politica nella questione orientale; ma apprezza e riconosce i vantaggi della nostra alleanza colla Germania e coll'Austria.

Il seguito a domani.

Camera dei Deputati

Seduta del 9.

Ripresa la discussione del bilancio della Marina, Ferrero, interpellato da Boselli circa le provviste che si fanno all'estero pel Ministero della Guerra, risponde ch'egli dovendo provvedere alla difesa dello Stato è più che altri interessato a sottrarsi alla dipendenza estera. Fa voti perciò che sorga presto un grande laboratorio sidegurgico.

Frattanto il Ministro della guerra ricorre all'estero solo per quelle cose che non possono aversi in Italia e che enumera. Queste sono oggi in numero molto minore che per l'addietro.

Da schiarimenti a Boselli intorno alle osservazioni speciali da lui fatte su tale argomento. A Sanguinetti, che chiedeva il bilancio industriale degli Arsenali, dice che tenuto conto di tutti i fattori da lui accennati, il fucile costa lire 58 e forse a Terni costerà 10 lire di meno. Non crede che l'industria privata possa darlo ad egual prezzo, ma se anche ciò fosse non sarebbe ragione per chiudere gli Arsenali governativi.

Dopo altre dichiarazioni di Baccarini sui propositi ed atti del Ministero dei Lavori pubblici circa il favorire il lavoro nazionale, e di Depretis che combatte l'accusa fatta al governo di non avere determinato indirizzo nell'ordinare e distribuire i lavori che occorrono e sopratutto della marina, facendo notare che in addietro non una delle navi da guerra era costrutta in Italia, mentre ora non una è costrutta all'estero, parlano Boselli, Sanguinetti, Elia, Maffi e Prinetti, e la discussione resta esaurita.

Sciacca della Scala presenta la relazione sulle modificazioni della legge per impedire la diffusione della fillossera.

NOTIZIE ITALIANE

Verona 9. Proveniente da Milano, è giunto il principe Federico Carlo di Prussia. Dopo breve fermata ha proseguito per il Tirolo.

Bologna. A Mezolara, frazione dol comune di Budrio, seicento lavoratori di risaie si rifiutano di lavorare, essendo la mercede insufficiente per vivere. Si temono disordini,

Torino 9. Stassera partiranno per Monaco con treno speciale il duca e la duchessa di Genova con le rispettive case. Il principe Amedeo partirà giovedì.

— 9. I° collegio. Fu proclamato eletto Demaria con voti 3509.

Palermo 9. Il consiglio comunale diede per acclamazione un voto contro la perequazione fondiaria. Cresce l'agitazione contro la perequazione.

La sicurezza è nuovamente peggiorata. La cronaca odierna registra otto ferimenti. Un bersagliere fu assassinato, un altro ferito gravemente.

Catania 9. Negli ultimi due giorni proseguirono le scosse di terremoto sebbene a grandi intervalli, a Belpasso, Nicolosi, Feara e Giarre.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano al *Dziennik* da Czernovitz che venne arrestato quel procuratore di Stato Mehhoffer per sospetto di subornazione. Il tribunale d'appello di Leopoli ha delegato il procuratore di Stato Szymonowicz e il consigliere di tribunale Bialoskorski per assumere l'inchiesta di questo processo scandaloso presso il tribunale di Czernovitz.

Francia. Ad Olliergues, nel Puy-des-Dômes, sono scoppiate alcune cartucce di dinamite nelle mani del sig. Bayle, capo del cantiere per il tunnel di Challard. La causa dello scoppio è ignota, ma l'effetto fu terribile. Bayle fu orribilmente mutilato ed è morto dopo 15 ore di orribili sofferenze. Sei operai che si trovavano nella galleria, al momento dello scoppio, rimasero pure feriti, tre dei quali mortalmente.

Germania. Berlino 8. Schulze Delitsch, l'apostolo del credito popolare, si trova in fin di vita a Lipsia, e il capo socialista Lahker, deputato al Reichstag, è moribondo a Nizza.

Lo stato di Bismarck si è aggravato. Il cancelliere è sempre a letto, e non riceve nessuno.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 30) contiene:

24. Bando. L'eredità di Barnaba Angelo morto a Buja il 28 giugno 1882, fu accettata beneficiariamente dai minori Marzio, Maria ed Angelo Barba, nelle rapprentanze di loro madre Lugrezia Piemonte, mediante il loro padre Mattia Barnaba.

25. Bando. L'eredità di Plossi Giulia ved. di Bonitti Antonio, morto in Gemona il 12 maggio 1881, fu accettata beneficiariamente dai minori Romano, Ersilia, Luigi e Balilla Fantoni mediante il loro padre Tiziano Fantoni.

26. Estratto di Bando. Ad istanza della ditta Moretti Luigi di Udine nel 22 maggio p. v. avanti il Tribubale di Pordenone seguirà in odio a De Metrio Emilio di Pordenone l'incanto di stabili ubicati in mappa di Pordenone e Pasiano.

— Lo stesso foglio (N. 31) contiene:

1. Estratto di Bando. Ad istanza del sig. Fior Pasquale di Udine il 22 maggio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone ed in odio di Bellavitis Girolamo di Sacile avrà luogo la vendita al pubblico incanto di immobili siti in mappa di Sacile.

2. Sunto di Sentenza. A richiesta del Civico Ospitale di Udine, l'usciere Brunièra ha notificato ai signori Cristin Giuseppe e Giacomo Visintin di S. Pietro dell'Isonzo, copia della sentenza 20 marzo p. p. del Pretore del I° Mandamento di Udine.

3. Avviso d'asta. Il 12 aprile corr. nell'Ufficio Municipale di Forni di Sotto si terrà un primo esperimento d'asta per deliberare la vendita di n. 2417 piante conifere.

4. Estratto di bando. Nell'esecuzione promossa da Pognici Angela, Lucia e dott. Antonio contro Rigut G. B. di Arba, avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza 25 maggio p. v. avrà luogo l'incanto di beni stabili a danno del predetto Rigut, siti in mappa di Maniago e di Arba. (*Continua*)

Esposizione Provinciale pel 1883.

Terzo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

Udine.

71. Raiser Luigi, oggetti di selleria e tappezzeria.
72. Marcuzzi Luigi, oggetti di selleria e tappezzeria.
73. Toso dott. Odoardo, lavori denti artificiali.
74. Baldini Antonio, lavori da tornitore in genere.
75. Rumis Fabio, lavori da tornitore in genero.
76. Mondini fratelli, pompa d'incendio.
77. Puppatti dott. Franc., due violini.
78. Menegon Giacomo, oggetti di chirurgia.
79. Schiavi Gio. Batt., oggetti meccanic di precisione.
80. Pontisso Sante, oggetti vari di meccanica.
81. Pizzio Francesco, tessuti tinti e manghinati.
82. Berletti Mario, libri e registri.
83. Tubelli Giuseppe, vestito completo da uomo.
84. Fanna Antonio, cappelli in genere.
85. Mocenigo Carlo, cappelli in generi.
86. Gabaglio G. B., mobili di lusso.
87. Juri Giov. tappezzerie in genere.
88. Colavig Antonio, tappezzerie in genere.
89. Marinato G.B., tappezzerie e sellerie,
90. Bonano Giuseppe, lavori d'intaglio in genere.
91. Fabris Angelino, lavori in traforo.
92. Prucher Natale e C.. lavori di cesellatura.
93. Rubic Domenico, pompe idrauliche.
94. Grossi Antonio, macchine di lavorazione della seta.
95. Ceschiutti Francesco, orologio da torre e sonerie elettriche
96. Grossi Luigi, orologi di precisione.
97. Nigris Giuseppe, oggetti meccanici di precisione.
98. Schifo Carlo, motore elettrico.
99. Passudetti Antonio, libri in sorte.
100. Angeli Francesco, fu Candido, canapi in genere.
101. Del Toso Antonio, quadri in tela (fiori).
102. Di Lenna Teresa, lavori in ricamo variati, cuscino ricamato.

Pradamano

103. Tami Francesco, mobili usuali.

Magnano (Cividale)

104. Novello Antonio, 2 pianoforti verticali.

Le onorificenze per il censimento umano 1881. Con vera compiacenza abbiamo letto i nomi delle persone di questa Provincia, alle quali vennero con Decreto Reale conferite le onorificenze per l'opera eminente prestata nei lavori del censimento della popolazione 1881.

Nel congratularci con tutti indistintamente i premiati, non possiamo a meno dal manifestare la speciale nostra soddisfazione agli egregi concittadini che furono insigniti della medaglia d'argento, e perciò le nostre congratulazioni ai signori Di Prampero co. comm. Antonino, Pirona prof. cav. Giulio, Della Stua Pio, Toso dott cav. Giuseppe e Braidotti dott. Federico. F.

Banca Nazionale. A partire dal 12 corrente, il pagamento delle cambiali in valuta metallica sarà accettato dalla Banca anche in biglietti ex consorziali ed in biglietti bancari.

Parimenti le cambiali all'incasso in valuta metallica saranno accettate solo a condizione che il correntista autorizzi la Banca a riceverne il pagamento in carta.

Società operaia generale di Udine. Ordine del giorno approvato per voto unanime dal Consiglio della Società operaia di Udine nella seduta 8 aprile.

Il Consiglio rappresentativo della Società operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, plaudendo al nobile slancio manifestato dalle Assemblee operaie di Torino, Milano e Livorno, tendente a rivendicare il lavoro dello Stato a favore delle industrie nazionali, associandosi all'opera eminentemente umanitaria da esse iniziata, che ha per obbiettivo il miglioramento economico delle classi lavoratrici italiane, fa voti affinchè le comuni aspirazioni vengano dal Governo Nazionale favorevolmente accolte, e dà speciale incarico al Deputato di Udine on. Federico Seismit-Doda di appoggiare validamente in Parlamento questo voto per conto della Associazione di Mutuo Soccorso di Udine, e di esercitare tutta la propria influenza acciò tali aspirazioni divengano, quanto più sollecitamente, un fatto compiuto.

Ancora sulla collocazione del Monumento a Vittorio Emanuele. La cosa acquista maggior gravità coll'avvicinarsi del tempo in cui questo fausto avvenimento deve aver luogo.

Come in seno al nostro Municipio od alle elette Commissioni, sia sorta, maturata ed accettata l'idea di collocare questo Monumento sulla Piazza Contarena, è cosa notissima.

È pur nota anche l'ostinazione colla quale si insiste da taluni a voler attuarla, questa idea, anche dopo che l'opinione pubblica, svegliata alla fine, concorde protesta contro la stessa.

Il pubblico lascia l'analisi agli scienziati, che la san fare per bene, e, nel suo sintetico giudizio, trova che colà, su quel piazzale, la statua equestre di Vittorio Emanuele si confonde e si perde, fra quegli archi, quelle colonne e quegli edifici. Si rimpicciolisce e toglie nello stesso tempo a quel complesso armonico e sublime che forma la meraviglia di tutti, e la nostra gloria.

Il popolo sente che il Monumento di Vittorio Emanuele quivi si trova a disagio, che abbisogna d'aria e di spazio, come si addice sempre ad una gran statua equestre. Quindi fa voti perchè sia collocato sovra altra Piazza di questa Città, ove possa campeggiare liberamente e rendere interessante anche altri punti.

Si vocifera che si stiano raccogliendo delle firme per una istanza o protesta al Municipio, e va benissimo; ma vediamo intanto di essere concordi su un punto, che, cioè, il Monumento a Vittorio Emanuele non si abbia a collocare sulla Piazza Contarena.

Facilitazioni ferroviarie. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla rappresentazione della Tetralogia di Wagner, che avrà luogo nel Teatro *La Fenice* di Venezia, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per la Stazione di Venezia, da quelle normalmente abilitate, dal 13 al 20 corr., saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei giorni suddetti e fino all'ultimo treno del giorno 21.

Ritardi et reliqua. La *Gazzetta di Venezia* d'oggi lamenta, che il treno di Udine dell'altra notte giunse a Venezia con oltre mezz'ora di ritardo e perdette a Mestre la coincidenza col treno di Firenze. E si noti, essa soggiunge, che tanto il treno di Trieste, che quello della Pontebba, giunsero a Udine esattamente in orario. Sicchè il ritardo fu cagionato a Udine. Parecchie persone a Mestre protestarono.... e si capisce con quale risultato!

Oggi pure ha perduta la coincidenza a Mestre col treno per Udine il treno da Milano del mattino, per un guasto sofferto dalla macchina.

Corte d'Assise. Oggi si apre la prima sessione del secondo trimestre di questa Corte d'Assise, colla causa per uso di biglietti falsi al confronto di Del Missier G. Batta.

Il nuovo sindaco di Palmanova. Ci scrivono in data del 9:

(L.) Dopo otto mesi d'amministrazione provvisoria, il Governo diede a Palmanova il suo sindaco, nella persona del notaio Antonio dott. Antonelli. Buonissima scelta, che rispetta le ragioni della maggioranza degli elettori, chiama á moderare le cose palmanovesi un uomo amante della propria città e fautore de' locali miglioramenti. Circondato da persone sulle quali può far sempre assegnamento sicuro, egli potrà cogliere, nell'amministrazione a cui viene chiamato, soddisfazioni grandissime. Palmanova s'attende l'attuazione d'istituzioni che leniscano i suoi patimenti, come l'asilo infantile, e un po' più di riguardo per parte del Governo, la cui attenzione deve su lei costantemente chiamarsi; inoltre la risoluzione di parecchie questioni pendenti.

All'attività e allo zelo del nuovo sindaco non mancherà certamente materia, e noi andiamo sicuri che tale attività e tal zelo non gli verranno mai meno.

Egli coperse già e copre con onore varie cariche pubbliche; fu giudice conciliatore; è da lunghi anni consigliere comunale e in tale qualità l'anno scorso si fe' campione della ferrovia; è consigliere del Monte pignoratizio e delegato scolastico mandamentale: non si può dire invero che si sia risparmiato e si risparmi quando si tratta della sua città.

Il decreto che gli conferisce il nuovo ed onorevolissimo ufficio porta la data dell'8 marzo p. p. e la partecipazione ufficiale gli fu data oggi. Il Consiglio, adunato d'urgenza dal ff. di Sindaco attuale, si portò *in corpore*, assieme agl'impiegati municipali, a consegnarliela. Seguì tra la Rappresentanza cittadina e il nuovo suo Capo uno scambio di cordialità, dietro le quali tutti si lasciaron commossi. E fu brindato, oltrechè alla salute del sindaco nuovo, alla concordia ed al bene cittadino.

Chiudo col manifesto pubblicato ieri stesso dal reggente odierno dell'Amministrazione comunale. Eccolo:

Municipio di Palmanova.

Concittadini,

Sono assai lieto di darvi una lieta novella: Sua Maestà il Re, accogliendo l'espressione de' voti nostri, si compiacque di nominare, con decreto d. d. 8 marzo p. p., a Sindaco del nostro Comune l'egregio notajo *dott. Antonio Antonelli.*

L'amministrazione cittadina, posta ora in condizioni di normale stabilità, potrà procedere più spedita e più vigorosa verso il conseguimento delle migliorie vagheggiate, in parte promosse, e all'attuazione de' propositi di benefizio comune. La persona, già per molti titoli benemerita, del nuovo nostro Sindaco ci è arra sicura che gl'interessi nostri verranno efficacemente tutelati.

Concittadini,

facciamoci tutti dintorno all'uomo esimio, meritamente della fiducia Sovrana onorato, e mandiamogli dall'intimo cuore l'augurio: *Viva il dottor Antonelli nuovo Sindaco di Palmanova!*

Dalla Residenza municipale,
Palmanova li 9 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco
DOTT. PIETRO LORENZETTI.

Alla nostra Società del gas che se la ride della luce elettrica, ma che forse potrebbe non ridere del ritorno al petrolio per l'illuminazione della città, dedichiamo la seguente notizia:

"La Direzione della Società del gas in Bologna ha preso una lodevolissima determinazione; quella cioè di ribassare il prezzo del gas da illuminazione a soli 35 centesimi il metro cubo. È un risparmio del 12 1|2 per cento che i consumatori otteranno con questa riduzione, risparmio assai rilevante e di cui tutti fruiranno con soddisfazione.

Applicazione del telefono. Leggiamo nel *Tagliamento* che il signor Emilio Wepfer, sempre pronto a giovarsi dei nuovi trovati della scienza, ha fatto applicare dal bravo ingegner meccanico sig. Kich, nel suo stabilimento di filatura e tessitura di Pordenone, una linea telefonica della lunghezza di circa due chilometri. Le macchinette sistema Bell funzionano perfettamente.

Il Bulletino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 15) del 9 corrente contiene:

Associazione agraria friulana: seduta 5 aprile del Consiglio Sociale — Istituzione d'un premio d'incoraggiamento per parte della Società Alpina friulana ad una latteria sociale della Provincia di Udine — Sulla scelta dei grani del mais per la semina (Detalmo di Brazzà) — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — Studi sul carbonchio in Friuli (T. Zambelli) — Per uno sgravio della imposta fondiaria (A. Della Savia) — Studi sull'azione eccitante dell'avena — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Timori di nuove inondazioni. Nella commozione atmosferica del decorso ottobre le acque del Fiume Tagliamento, spaventevolmente ingrossate, asportarono una diga secolare detta della Madonna del Sasso che difendeva, oltre che buona parte della campagna di Caneva, anche la Strada Nazionale che da Tolmezzo mette a Villa-Santina.

Il Municipio rappresentò all'autorità il grave pericolo a cui sono esposte e la campagna e la strada per la mancanza di quel manufatto, ma sino ad ora sembra non abbia avuto alcuna risposta.

Li abitanti di Caneva impensieriti per l'assoluto abbandono in cui trovansi, si portarono in massa alla Sede Municipale per domandare quale abbia ad essere la loro sorte. Furono accolti dalla Giunta e dal R. Commissario (quest' ultimo espressamente chiamato dal funzionante da Sindaco) e vennero loro esposte le pratiche fatte dal Municipio per ottenere dal Governo sussidi non solo per la ricostruzione di quella rosta, ma bensì anco per riparare quelle che stanno sul torrente But a difesa delle loro case. Il sig. Commissario Distrettuale ed il Sindaco f. f. li assicurarono che sarà immediatamente sollecitato il Governo per quei provvedimenti atti a salvare i loro averi, e li pregarono a mantenere quella calma che s'addice a persone civili. I dimostranti, convinti che i nuovi eccitamenti consiglieranno al Governo pronte ed efficaci misure, si sciolsero pacificamente.

È a notarsi che la Frazione di Caneva corre immediato pericolo di inondazione sia nell'abitato che nella campagna. Essa non ha alcun mezzo per provvedere alla sua difesa mancando di patrimonio e dovendo provvedere a tutti i servizi pubblici con tasse e sovrimposte, servizi pubblici che richiedono, oltre all'applicazione di tutte le tasse speciali la sovrimposizione di circa 6 lire per ogni lira di imposta erariale sulla fondiaria. Come si vede, lo stato di quegli abitanti è oltre ogni dire miserando.

Ma se Caneva piange, Tolmezzo, capoluogo del Comune, non ride. Pari sono le condizioni economiche fra Tolmezzo e Caneva, pari sono i pericoli d'invasione del But e del Tagliamento.

Nella fiumana del decorso autunno il But aveva cominciato ad irrompere fra i vani delle roste invadendo Tolmezzo, e se non avessero provveduto all'immediata chiusura di quei vani e più ancora se alla sera del 28 ottobre non fossero cessate, quasi per miracolo, istantaneamente le pioggie nell'intero bacino del torrente, chi scrive certamente non si troverebbe nella sua stanza per mandarvi questa corrispondenza.

Rivogliendo la memoria ai pericoli scongiurati e pensando che il solo squagliarsi delle nevi alpine, che per nostra maggior disgrazia in quest' anno sono copiosissime, produrrà l'allagazione delle nostre campagne, ci sovviene con dolore la dimenticanza in cui siamo lasciati, quandochè il Governo tanta amorosa sollecitudine ha dimostrato per gli altri danneggiati dalle inondazioni. La speranza è l'ultima Dea che abbandona l'uomo, ma ella *fugge i sepolcri* e se Tolmezzo e Caneva verranno distrutti allora anche questa ci mancherà.

Tolmezzo, 7 aprile 1883.

ANFIBIO.

Depositi nelle casse postali. Il decreto che autorizza i depositi nelle casse postali di risparmio di una lira l'uno, mediante francobolli da 5 o da 10 cent., da applicarsi su appositi cartellini, avrà effetto a cominciare dal 1 maggio p. v.

L'arte a Roma. Dispacci dalla Capitale recano che la Giunta delle Belle Arti designò al governo per l'acquisto, tra le pitture, il *Refugium peccatorum* di Nono e altri quadri di Michetti, Faccioli, Bezzi e Brozzini e, fra le sculture, opere di Allegretti e Maccagnani, ecc.

Ma, il *Refugium peccatorum* non fu,

me dissero tutti i giornali, comperato S. M. il Re?

Rettifica. Il Giardiniere Comunale ci ga di rettificare il nostro cenno di , nel senso che, bensì senza spese cquisto, ma non di propria iniziativa, belli i cigli dei viali sul Colle del stello con pianticelle di bosso. Il lavoro venne eseguito per incarico del ndaco, utilizzando il bosso levato in uni orti privati.

vini abbruzzesi del sig. Committis. Due frequentatori dell'osteria diretta dal sig. Comittis, sita in Via Portanuova al n. 9, desiderano si sappia che essi confermano pienamente quanto venpubblicato giorni fa su questo giornale, relativamente alle qualità eccellenti dei vini ed. al prezzo oltremodo conveniente a cui questi vengono dal . Comittis posti in vendita.

Continui adunque il sig. Comittis, a ovvedersi di scelte qualità di vini, e a sicuro che gli avventori non gli ancheranno.

Una valigia scomparsa. Ieri a sera dal rtile aperto dell'Albergo d'Italia scomrve una valigia (con entro anche carte di lore) di proprietà d'un viaggiatore unto dalla Stazione coll'omnibus di ell'Albergo. Si hanno dei sospetti sul ariuolo autore del furto.

Cavalli scappati. Due cavalli, di proietà del conte Di Brazzà, approfittano della rottura di una redine per gliere ieri la mano al cocchiere che, quanto sentiamo, si trovava solo sul otabile. Il cocchiere saltò a terra. I e cavalli, entrati a corsa disperata r porta Cussignacco, percorsero quella a, indi la Piazza Garibaldi e fu solo ercè il coraggio di certo Gusberti iccardo, addetto al magazzino vini di nderloni Achille, che vennero fermati in iazza dei Grani. Il Gusberti, lanciatosi la testa dei cavalli fuggenti, fu trascinato per un certo tratto, ma fortunamente senza danno, e finì coll'obbliarli ad arrestarsi. Un bravo al Gusberti che col suo coraggioso atto impedì facili disgrazie. I cavalli riportarono qualche lesione nella pazza corsa.

Teatro Minerva. Questa sera prima appresentazione dell'opera *La Contessa 'Amalfi* del maestro Petrella.

Con questa sera viene aperto un uovo abbonamento a n. otto rappresentazioni per lire cinque indistintamente.

Contravvenzioni. Una donna abitante in Via del Sale, venne posta in contravvenzione, per aver gettato delle spazzature sulla pubblica via.

Fu pure posto ieri in contravvenzione conduttore della trattoria alla Torre Londra per aver posto dei tavolini delle sedie sotto i portici dinanzi al o esercizio.

Interramenti. Nel luogo a ciò destinato vennero seppelliti ieri due vitelli, orti in seguito a parto laborioso.

Orecchino perdnto. Ieri sera verso le e 7 fu perduto un orecchino con 5 etre di corallo, legato in oro, dal piazle del Duomo percorrendo via Sargnana e via Cavour. Chi lo avesse trovato riceverà competente mancia rtandolo sia all'ufficio di questo Giorle, sia al Negozio Vianello in via avour.

Giovanna Gobbi ved. **Berli** venne alla luce a Napoli. Bambilla, orbata della mamma, il babbo o portolla seco a Udine, cui ella riardò poi sempre e dilesse quale patria a dolcissima. Deh! perchè brevi cenni crologici mi disdicono di presentarla, me fu veramente, nella sua fanciulza e adolescenza, modello di figliuola! mente svegliata, di specchiata docià, di cuore tenero e delicato, graziosa modi, formava la delizia del suo geore, che aveva concentrato in lei ni suo pensiero, ogni affetto, e la izia di chi ebbe ad istruirla, perchè to impegno nell'approfittare delle ioni vuoi di studio, o di lavori donschi. Laonde, giovanetta ancora, di ga mano la riportava sopra le sue etanee.

Fatta sposa, l'affetto intenso e costante il marito non iscemò d'un punto il do ed operoso verso il padre suo. umore sempre lieto, l'innocente faia, che le fluiva spontanea dalle sorenti labbra e il brio congiunto a destia, la rendevan ammirata e cara uanti l'appressavano.

Assunta a pubblica istitutrice, nel le ufficio durò ben 37 anni, fu l'io delle sue allieve, delle quali, con tattica tutta sua, conciliavasi ad un po amore e rispetto, conservatole da molte, comunque mutate le loro dizioni.

Non che arrogarsi supremazia sulle pagne docenti, amica di tutte, apnava gli screzi, che per avventura ero insorti, con una soavità a cui era impossibile resistere. Tutto scusava, tutto compativa. Trafitta dallo strale del dolore, al tributo di sincero pianto, che profuse sulla bara del padre nonagenario e del marito non peranco grave d'anni, univa le preghiere e la fede inconcussa nel premio, serbato a' suoi diletti.

Visse 77 anni e mezzo e senza tema di dare in adulazioni, a lei uggiose anche in vita, si può a buon diritto affermare che, fin dal primo momento, nel quale le rifulse il lume di ragione, pigliò a tesoreggiare per il cielo. La croce, che apparve stoltezza ai superbi del mondo, divenne per lei il faro, al quale diresse ognora i suoi pensieri e le sue azioni; perciò fidente nella misericordia di Colui, che diede sè stesso per l'umana salvezza, e confortata del pane eucaristico, il dì 8 corr. colla serenità d'un santo sulla faccia, rese la bell'anima al suo Creatore.

E noi, giusti apprezzatori delle schiette sue virtù, noi, testimoni del suo immacolato pellegrinaggio in questa valle di miserie, deploreremo noi la sua dipartita? Una lacrima, sì, una lacrima, Giovanna, non a lamentare la felice tua sorte, ma in argomento del rammarico, perchè i nobili esempi di sode virtù pur troppo rari in questa età, non certo la più corretta e morale, si vadano dileguando; una lacrima, pegno della memoria che si terrà in te mentre ci basti la vita.

L. C.

Abusi nell'arte salutare. Consta alla Prefettura che da persone a ciò non autorizzate, si vendono e si pongono in commercio sostanze medicinali a dose ed in forma di medicamento.

Tale abuso, il quale va prendendo proporzioni allarmanti, non è solo una violazione della Legge, ma costituisce pure una ingiusta e lamentata concorrenza a danno di quei professionisti, che, dopo avere ottenuto un diploma mediante lunghi, difficili e costosi studi, hanno diritto a ripromettersi un condegno corrispettivo dall'esercizio loro.

Un altro inconveniente fu pure rilevato e cioè che farmacisti muniti di diploma non hanno voluto assoggettarsi a domandare la prefettizia autorizzazione per condurre lo stabilimento cui sono preposti.

Per quanto l'autorità pubblica siasi adoperata nel passato ad impedire od a reprimere ambedue le irregolarità verificatesi, i suoi sforzi rimanevano frequentemente inefficaci di fronte alla poca probabilità che si aveva di vedere sottoposti i contravventori alle penalità comminate dal Regolamento generale sanitario, inquantochè dalla stessa giurisprudenza forense non era stato determinato in modo assoluto la costituzionalità ed applicabilità di tale articolo.

A togliere sì grave inconveniente ed a risolvere ogni dubbio in proposito venne sancita e promulgata la Legge 5 luglio 1882 in base alla quale il Prefetto invita ora le autorità competenti ad esercitare la più attiva e persistente vigilanza, onde gli abusi anzidetti ed altri che eventualmente si verificassero nell'esercizio della medicina, chirurgia, veterinaria e ostetrica, abbiano a cessare, denunciando o al Prefetto stesso o direttamente alle autorità giudiziarie: 1. Tutti coloro che smerciano abusivamente sostanze medicinali a dose od in forma di medicamento 2. coloro che, quantunque farmacisti patentati, risulti conducano una farmacia senza avere ottenuta la prefettizia autorizzazione. 3. coloro che abusivamente esercitano le altre professioni sovraindicate.

(Dall'*Adriatico* del 7 corrente).

ULTIMO CORRIERE

Commenti Francesi.

Parigi 9. La *République Française*, rispondendo all'articolo della *Norddeutsche Zeitung* dice: «Non abbiamo l'abitudine di criticare le istituzioni del nostri vicini; ci risparmino quindi i consigli sulla costituzione che meglio ci convenga.»

Il *Soleil* orleanista dice: «Nessuno vorrà credere che se si ricostituisse la Monarchia, la Francia si precipiterà tosto in pazze avventure per prendere la metà dell'Italia e dar l'altra al Papa.»

La *Patrie* accennando alle esposizioni di Childers e di Magliani constata il miglioramento nei bilanci dell'Inghilterra e dell'Italia. Deplora che il bilancio della Francia peggiori.

Contro la dinamite

Londra 9. Fu presentato alla Camera il progetto del governo riguardante la fabbricazione e la vendita di materie esplodenti. Gli autori di qualsiasi esplosione pericolosa saranno condannabili ai lavori forzati a vita, i complici possessori o fabbricatori a scopo criminoso a venti anni di lavori, tutti i detentori delle materie esplodenti che non potranno giustificarne la provenienza e la destinazione a quattordici anni di lavori. Pieni poteri sono dati ai magistrati per obbligare i testimoni a comparire.

TELEGRAMMI

Londra 9. Il *Daily News* riporta la voce che l'esercito inglese di occupazione ridotto all'effettivo attuale, resterà in Egitto cinque anni.

Dublino 9. Altri otto furono arrestati nella contea di Cork. La polizia scoperse in queste vicinanze molta materiale esplodente, nascosta sotterra.

Vienna 9. Corrono voci infinite e parzialmente contraddicenti riguardo allo Spanga. Dopo giovedì sera non s'ebbe più alcuna traccia dell'individuo sospetto. Il barbiere Pawlovits dichiarò in modo positivo d'avergli raso la barba.

Nella notte decorsa furono trovati per le strade della città e nei sobborghi scritti socialisti contenenti manifesti, i quali eccitavano gli operai alla rivolta.

Budapest 9. È comprovato che lo Spanga è l'autore del piano e inoltre partecipe nell'esecuzione dell'assassinio del Majlath. Si sospetta ancora che lo Spanga stesso uccidesse recentemente il postiglione Soroksar. È invece smentito affatto che l'assassino Hatofi sia complice in quest'ultimo fatto.

Leopoli 9. L'agitazione mossa dalle prossime elezioni è estrema.

La polizia sequestrò tre manifesti del capo partito Romanovich.

Si assicura che lo Smolka spalleggia il partito moderato del Zacharjevicg.

Una burrascosa adunanza di elettori ha telegrafato a Taaffe lagnandosi dei recenti sequestri e ha eletto poi il Romanovich a suo rappresentante.

Budapest 9. Ad una riunione del partito liberale, Tisza annunziò che risponderà nella corrente settimana all'interpellanza Helfy circa l'alleanza italo-austro-tedesca.

Monaco 9. Il duca e la duchessa di Genova arriveranno domani alle ore 4.30 pomeridiane col treno speciale da Kufstein. Il gran maestro di corte Illtem, l'ambasciatore Barbolani e il ciambellano di servizio accompagneranno il treno. La stazione, e le vie saranno decurate con bandiere italiane e fiori.

Monteeau Les Mines 9. Avvenne una esplosione di dinamite nella penultima notte nella casa del capomuratore; pochi danni materiali.

Un grande incendio è scoppiato la notte scorsa nei boschi del comune di Luchen presso Monteeau e Creuzet.

Londra 9. Oggi furono fatti altri quattro arresti di dinamitisti.

Dublino 9. Stamane è cominciato dinanzi alla Giuria il processo per l'assassinio del Phoenix Park.

Liverpool 9. L'ufficio postale ricevette una lettera minacciante di farlo saltare; le guardie furono rinforzate.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 14). *Grani.* Martedì per essere il I mercato settimanale e per la ricorrenza del mercato bovino di Codroipo, si notò poca concorrenza e di generi e di aquirenti. Pel granoturco i prezzi andarono dalle lire 12 alle 14.

Giovedì, si manifestarono quasi i medesimi caratteri di martedì riguardo alla quantità di derrate, mentre i prezzi l'aggirarono fra le lire 12 alle 13.50.

Sabato, qualche cosa in più degli altri due precedenti mercati, con prezzi ascesi pel granoturco causa le molte ricerche degli alpigiani, giunti espressameate per acquisti. I prezzi variavano dalle lire 12 alle 13.70.

Il granoturco ebbe un rialzo medio settimanale di centesimi 15 per ettolitro.

Di frumento in tutta l'ottava vi furono due sacchi che rimasero invenduti. L'incette e dai grossisti ed anche dai piccoli commercianti si fanno sul granaio.

Foraggi e combustibili. I due primi mercati fiacchissimi, floridissimo quello di sabato in Fieno, venduto a prezzi assai sostenuti per le spesse ricerche anche da parte dei terrazzani che difettano di erbe foraggiere.

Semi pratensi. Per chilogramma: Trifoglio lire 1.70, 1.85, 1.90, Medica 0.80, 0.85 0.80 1, 1.12, 1.15, 1.25, 1.30, 1.40.

Reghetta lire 0.70, 0.80.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, 1.50; id. secondo lire 1.30, 1.20; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.40. id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

Carne di porco fresca al kil. l. 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60.

10 aprile.

Granaglie.

Grano commer.	l. 12.50, 13.90
Frumento	» 17.—

Sementi al kilo

Erba Spagna(medica)	l. 1.10, 1.20 a -.—
Trifoglio	» 1.80, 1.85 a -.—

Pollerie.

Galline	l. 1.20, 1.45 a -.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qual.	l. 7.—, 7.50, -.—
» » II »	» 6.—, 6.35, -.—
Legna tagliate	» 2.10, 2.20, -.—
» in stanga	» 1.80, 2.10, -.—
Carbone	» 6.40, 6.80, 7.35

Mercato debolissimo in tutto.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 9 aprile

Napol.	9.47.1[2 a 9.48.[—	Ban. ger.	58.40 a 58.55
Zecch.	5.59.[- a 5.60[.—	Rend. au.	78.35 a 78.40
Londra	119.50 a 119.75	R. un. 4 pc.	89.70 a 89.90
Francia	47.20 a 47.45	Credit	322.— a 323.[—
Italia	47.15 a 47.40	Lloyd	670. a —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.25	R. it.	90.1[8 a 90.3[8

PARIGI, 9 aprile

Rendita 3 0[0	79.70	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	113.75	Londra	25.23
» Ital.	91.50	Italia	.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.9[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.20
» Romane	—.—		

LONDRA, 7 aprile

Inglese	102.3[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	90.1[4	Turco	—.[—

VENEZIA, 9 aprile

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.55
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.01 a 20.05
Bancanote austriache	da 211.— a 211.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 9 aprile

Nap. d'oro	20.08.[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.—	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	98.75	Credito it. Mob.	802.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.75.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 9 aprile

Mobiliare	315.90	Napol. d'oro	9.47
Lombarde	149.—	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	339.75	» Londra	119.55
Banca Nazion.	834.—	Austriaca	78.95

BERLINO, 5 aprile

Mobiliare	551.—	Lombarde	257.50
Austriache	586.—	Italiane	91.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova — proprietà della Farmacia **TANTINI** alla Gabbia d'oro Verona

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini**.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

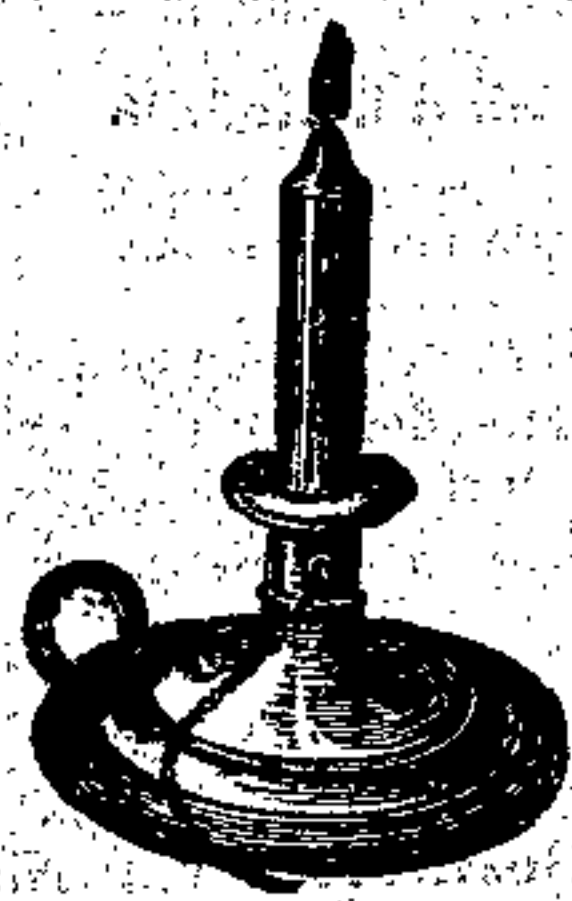
Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocàtoli.*** 12

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28 **VAPORI POSTALI**

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile alle ore 10 ant. partirà per **Rio-Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres** e **Rosario di S. Fe** toccando Barcellona e Gibilterra:

il Vapore

UMBERTO I°

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company,***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

UDINE

N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

31 Marzo v. **ELISA ANNA** 3ª cl. fr. 170. - 3 aprile v. **SUD AMERICA** 3ª cl. fr. 180 - 12 aprile v. **SAVOJE** 3ª cl. fr. 190. - 22 aprile v. **UMBERTO I.** 3ª cl. fr. 180 - 27 aprile v. **BOURGGONE** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Facific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 aprile vapore ***CHATEAU-LAFITE*** lire 133. — 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133.

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscònsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.